

11. Religione – Opzione complementare

L'OC «Religione» si presenta come marcatamente finalizzata ad allargare ed approfondire la formazione culturale offerta, rafforzandone la completezza, nello spirito di quanto indicato dall'articolo 5 O/RRM. Non collegata ad una disciplina fondamentale seguita da tutti, condivide e presuppone gli obiettivi del Settore Scienze Umane, nel cui ambito pienamente si iscrive. Essa individua in particolare l'esigenza di avvicinare l'allievo allo studio scientifico delle Religioni come aspetto fondamentale delle società, sviluppando la consapevolezza del pluralismo delle espressioni culturali, delle prospettive in cui possono essere analizzate e valutate e la tolleranza civile che ne consegue.

11.1. Ambito

Radici antropologiche, sviluppo, continuità e discontinuità del fatto religioso all'interno delle dinamiche storiche e sociali, nel contesto globale e nell'area delle grandi religioni monoteiste; di esse ci si propone di fornire adeguate conoscenze e competenze riguardo ai fondamenti culturali e spirituali ed alla loro storia.

11.2. Obiettivi generali

Acquisizione dei seguenti concetti:

- interazione tra il fatto religioso e gli altri aspetti della civiltà;
- valori della pluralità religiosa.

Vanno perseguite in particolare le seguenti abilità metodologiche:

- conoscenza delle fonti e capacità di gestirle correttamente;
- conoscenza e capacità di lettura dei testi delle grandi religioni monoteiste, delle loro basi teologico-spirituali (anche nelle dimensioni psicologica, antropologica e filosofica), del loro linguaggio simbolico;
- capacità di riconoscere linguaggio e simboli religiosi (dal mito, al gesto, all'immagine) inserendoli in un contesto adeguato;
- approccio interdisciplinare con riferimento a concetti e metodologie di tutto l'ambito delle Scienze sociali;
- acquisizione degli strumenti per un approccio e una valutazione critica.

Tra gli atteggiamenti rimane assolutamente primario il rispetto del pluralismo e della tolleranza, da consolidare sviluppando particolarmente:

- la costruzione non di una scala, ma di una rete di valori nella quale il *mio* si distingue dall'*altro* entrando in relazione con esso;
- la maturità nell'affrontare il fatto religioso e le sue componenti con capacità critica, muovendosi tra razionalità e irrazionalità, esplicitando i grandi temi e le situazioni limite.

11.3. Quadro di riferimento

<i>Campi</i>	<i>Argomenti</i>	<i>Obiettivi</i>
Premesse antropologiche del fatto religioso	Sacro, mito, rito.	Analisi dei caratteri basilari dell'uomo religioso.
Significati filosofici	Rapporto tra individuo e religione, fede e sapere.	Problematizzazione del significato dell'esperienza religiosa.
Ebraismo	Caratteri generali. Testi. Rapporti con altri sistemi religiosi di area mediterranea.	Comprensione sia delle radici ebraiche del Cristianesimo, sia dell'evoluzione autonoma della religione ebraica fino ai giorni nostri.
Cristianesimo	(Oltre a quelli già indicati per l'Ebraismo): origini, differenziazione, pluralità; espansione, dialogo ecumenico e interreligioso.	Ruolo del cristianesimo nelle radici e nei caratteri della civiltà occidentale.
Islam	Sostanzialmente simili a quelli indicati per il Cristianesimo.	Analisi critica della complessità e della molteplicità dell'Islam.

Si suggerisce di sviluppare sui due anni, tutti i cinque campi proposti, escludendo un taglio monografico. Eventuali ampliamenti vanno rigorosamente subordinati alle effettive competenze dell'insegnante.

11.4. Valutazione

Dati come premessa gli obiettivi dell'insegnamento liceale (art. 5 O/RRM) e quelli dell'Opzione Complementare, i parametri della valutazione devono essere proporzionati ad una disciplina qualificante, insegnata per un biennio e con un peso sostanziale nella concessione del diploma finale. Le note di semestre, finale e di Maturità dovranno risultare da un giudizio globale che tenga conto specificamente delle seguenti acquisizioni, graduabili sui due anni:

- conoscenze e competenze solide, di livello scientifico, adeguate al livello liceale. In questa prospettiva, nella pratica didattica, l'allievo dovrà avere accesso – in misura privilegiata, anche se non esclusiva – alla lettura ed alla comprensione di fonti e documenti;
- conoscenza della problematica generale, valutata criticamente nella prospettiva storico-antropologica e culturale;
- capacità di selezionare e vagliare criticamente le informazioni, cogliendo la visione d'insieme dei fenomeni religiosi e nel contempo distinguendone le diverse componenti;
- capacità di problematizzare gli oggetti di analisi, dimostrando competenze terminologiche e argomentative adeguate.